

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 316 del 19 marzo 2010 – L.R. n. 14/2009: Approvazione piano di attività' ARLAS.**

**Premesso che:**

- la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2009” all’art. 28 ha disposto la riorganizzazione, tra le altre Agenzie regionali, dell’Agenzia regionale per il lavoro (ARLAV) la cui denominazione è cambiata in Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola (ARLAS);
- con la legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 è stato approvato il nuovo “Testo Unico della normativa
- della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” pubblicato in BURC n. 70 del 23 novembre 2009;
- con DGR nn. 1847 e 1849 del 18.12.2009 sono stati approvati i Regolamenti attuativi della legge regionale n. 14/2009;
- l’art. 21 della legge regionale n. 14/2009 dispone la riorganizzazione dell’ARLAS nonché l’aggiornamento della struttura e delle modalità organizzative in conformità alle nuove funzioni e compiti dell’Agenzia;
- l’art. 21, comma 7, della medesima legge regionale n. 14/2009 dispone che la Giunta regionale, su proposta dell’assessore regionale competente in materia di lavoro e formazione professionale nomina il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell’ARLAS;
- che il punto 6 del predetto articolo 21 recita:”..Il Piano annuale delle attività dell’ARLAS è approvato dalla Giunta Regionale”.

**Considerato:**

- che il Consiglio di Amministrazione, nominato con DGR 175 /2010, si è regolarmente insediato ed eletto quale Presidente il sig. Domenico Pinto, nato a Portici il 31/10/1948 e residente a Sessa Aurunca.
- Che con il suddetto Consiglio con verbale del 18/03/2010 ha approvato all’unanimità il piano di attività dell’Agenzia, che si allega alla presente, All.A, quale parte integrante e sostanziale
- Che l’Assessore al lavoro condividendo il contenuto del Piano lo propone alla Giunta regionale per l’approvazione
- Che la presente delibera non comporta stanziamento di risorse né programmazione di spesa

**Visti:**

La L.R. n. 14/2009: legge istitutiva ARLAS

La DGR 1847 del 18/12/2009 recante il Regolamento di attuazione di cui all’art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14

La DGR 1849 del 18/12/2009 recante il Regolamento attuativo di cui all’art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale".

La DGR 1968 del 31/12/2009 di approvazione statuto ARLAS

La DGR 175 /2010: nomina componenti Consiglio di Amministrazione Arlas

La D.G.R. n° 3466/00

Il Decreto Coordinatore Area 17 di delega n.2358/01

Propone e la Giunta regionale all’unanimità

**DELIBERA**

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di approvare ai sensi dell'art. 14 della L.R. n°14/2009 il piano di attività allegato alla presente deliberazione, All.A, e ne forma parte integrante e sostanziale;
- di notificare il presente provvedimento all'assessore al ramo, all'A.G.C. 17 Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), all'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola ARLAS,
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario  
*D'Elia*

Il Presidente  
*Bassolino*



Agenzia Regionale della Campania  
per il Lavoro e la Scuola

**ATTIVITA' 2010-2013**

**PIANO ANNUALE**

## **Premessa.**

Con l'approvazione dell'art. 21 della L.R. della Campania n. 14 del 18 novembre 2008 è stata approvata la ridefinizione delle funzioni e dell'organizzazione dell'Agenzia regionale per il Lavoro e la Scuola. Il punto 6 del predetto articolo 21 recita: ".Il Piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta Regionale".

Il presente documento, articolato in una definizione delle attività su base annuale e con una loro proiezione triennale rappresenta gli indirizzi strategici che caratterizzeranno nella fase di start up le azioni dell'Agenzia.

La fase lunga di gestazione della L.r. 14/2009 e l'avvicinarsi di un momento di transizione legato allo scadere della legislatura regionale, rende necessario impostare il piano di attività del 2010 all'insegna di criteri di sinteticità, adattabilità, flessibilità e concretezza.

Gran parte dello sforzo iniziale del lavoro dell'agenzia sarà assorbito da interventi di riorganizzazione della struttura organizzativa (oggetto di appositi documenti e iter procedurali) e dall'attivazione di meccanismi efficaci e trasparenti di controllo di gestione e rendicontazione delle attività adeguati alla missione istituzionale ed agli incarichi di volta in volta affidati dalla Giunta Regionale a valere su fondi UE. Ciononostante è intenzione del governo strategico dell'Agenzia non rinunciare alla realizzazione di azioni significative, in continuità con quanto realizzato fino ad oggi e concentrando l'attenzione "nuova" soprattutto su interventi finalizzati a facilitare la transizione scuola lavoro nell'ottica di applicazione della riforma del sistema dell'istruzione e l'interazione e l'accompagnamento alle amministrazioni provinciali nel processo di attivazione delle deleghe e delle funzioni trasferite con la legge regionale.

## **Le funzioni dell'Arlas.**

L'ARLAS, nel rispetto della programmazione regionale e degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, svolge funzioni amministrative, di supporto tecnico, di qualificazione, di assistenza, di studio e di monitoraggio nell'ambito delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione professionale in un'ottica di integrazione e coordinamento.

Gli ambiti di competenza istituzionale dell'ARLAS sono:

- Politiche di programmazione dell'intervento pubblico nel mercato del lavoro;
- Servizi per il lavoro;
- Formazione professionale;
- Istruzione.

L'agenzia ha competenze specifiche nelle politiche di programmazione con riferimento a:

- Supporto tecnico nell'elaborazione dei documenti di programmazione annuali e triennali;
- Assistenza tecnica agli organi regionali di programmazione (Conferenza, Commissione regionale).

#### AREA LAVORO

Nell'ambito delle politiche per il lavoro l'ARLAS fornisce assistenza e supporto tecnico nella definizione della programmazione e delle linee di indirizzo delle politiche regionali per il lavoro e per la formazione svolgendo l'attività di istruttoria, analisi e studio necessaria per l'elaborazione del Documento triennale ed annuale di programmazione e fornisce assistenza tecnica agli organi di programmazione e concertazione, in particolare alla Conferenza regionale per il lavoro e alla Commissione regionale per il lavoro, per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge n. 14/2009.

In particolare i compiti dell'ARLAS rispetto alle politiche del lavoro sono:

- Monitoraggio e valutazione dati su strumenti ed azioni per la promozione della qualità del lavoro;
- Certificazione "Alta Qualità del Lavoro";
- Osservatorio mercato del lavoro;
- Analisi, studio e ricerca lavoro sommerso o irregolare;
- Monitoraggio impatto Fondi strutturali sulle politiche occupazionali;
- Osservatorio apprendistato e contratti formativi;

- Istruttoria ed Elenco soggetti autorizzati o accreditati allo svolgimento di servizi per il lavoro;
- Gestione SIRE e connessione Borsa Lavoro;
- Studi e ricerche per la qualificazione dei servizi per l'impiego;
- Assistenza tecnica ai Centri per l'impiego;
- Supporto tecnico nell'elaborazione dei "Piani d'azione sociali" per le aree di crisi;
- Tenuta ed aggiornamento Elenco dei soggetti autorizzati per l'intermediazione di manodopera;
- Iniziative di sviluppo dell'imprenditorialità;

#### AREA ORIENTAMENTO/ FORMAZIONE

Sul piano delle politiche della formazione l'ARLAS sostiene il processo di decentramento delle funzioni della formazione e dell'orientamento professionale attraverso il supporto tecnico alle Province nella rilevazione dei fabbisogni formativi, nella programmazione delle politiche formative e nella predisposizione di un'offerta integrata di istruzione e formazione.

Nello specifico:

- Fabbisogni formativi (indagini quantitative e qualitative);
- Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione;
- Monitoraggio impatto politiche formative;
- Assistenza tecnica nell'ambito del sistema regionale di certificazione delle competenze e di rilascio di qualifiche professionali;
- Assistenza ai Centri per l'impiego nell'integrazione fra servizi e formazione (decentrata);
- Assistenza alle Province nella predisposizione dei Piani formativi;
- Tenuta e aggiornamento Elenco Enti accreditati o autorizzati per la formazione.

## AREA SCUOLA

- Supporto tecnico e progettuale nell'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- Progettazione e coordinamento azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Monitoraggio, studi e ricerca sui fenomeni connessi ai passaggi Istruzione-formazione-lavoro.

### Il Programma di attività.

In tale ampio panorama di funzioni L'Agenzia intende attivare sulle proprie competenze istituzionali le seguenti linee principali di intervento associate alle quali si articoleranno specifiche iniziative progettuali concordate con gli stakeholders istituzionali :

- 1) Ricerche e studi;
- 2) Tenuta di elenchi e gestione banche dati istituzionali e SIRL;
- 3) Accreditamento e monitoraggio qualità formazione ed impatto su politiche occupazionali;
- 4) Osservatorio dinamiche mercato del lavoro e osservatorio apprendistato;
- 5) Rilevazione fabbisogni formativi;
- 6) Assistenza tecnica ed accompagnamento nel processo di pianificazione trasferimento ed attuazione delle deleghe in materia di formazione professionale alle Province;
- 7) Contrasto alla dispersione scolastica e azioni volte all'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- 8) Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione con particolare attenzione ad azioni connesse al superamento degli effetti della crisi economica;

- 9) Sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e rilascio di qualifiche professionali;
- 10) Azioni sperimentali connesse all'Orientamento ed al rafforzamento di percorsi di inserimento lavorativo o di sviluppo di carriera destinati a giovani della regione Campania.

### **La Metafunzione di Programmazione.**

La funzione di supporto alla programmazione prevede compiti che possono essere diversamente articolati in relazione alle diverse attribuzioni di ruolo indicate in sede legislativa. La riforma normativa prevede la attribuzione di compiti che assegnano all'Agenzia il ruolo di struttura di supporto tecnico per la predisposizione del piano triennale delle politiche del lavoro da sottoporre alla Conferenza Regionale e alla predisposizione dei Piani annuali, nonché di supporto alla progettazione tecnica delle azioni di politica del lavoro contenute nei Piani provinciali; questa funzione diviene centrale e ad essa afferiscono tutte le attività dell'Agenzia.

Infatti il filone di attività relativo alla predisposizione del Piano triennale sul lavoro e dei piani annuali, che assegna centralità alla necessità di disporre di uno strumento di programmazione regionale per le politiche del lavoro, al momento rappresentato unicamente dal complemento di programmazione del Por, rappresenta una novità, come compito strutturato da parte dell'Agenzia e ad esso vanno finalizzate anche altre attività che svolge l'ente. La specificità di un documento di programmazione sulle politiche del lavoro richiede che siano presidiate le attività di raccolta di informazioni e analisi sul mercato del lavoro regionale, e le attività funzionali alla programmazione, di documentazione e di progettazione delle politiche. La progettazione delle politiche può a sua volta prevedere diverse declinazioni a seconda che si intenda affidare all'Agenzia un ruolo di progettazione di modelli sperimentali di intervento o anche di progettazione tecnica riguardo alle procedure di gestione delle politiche.

## **1. Ricerche e studi.**

La linea di azione denominata ricerche e studi riprende una consolidata vocazione dell'Agenzia.

Si definiranno progetti di ricerca su temi specifici connessi alle attività istituzionali.

Si istituirà un gruppo di studio sull'impatto della riforma dell'istruzione superiore e sulle possibili opzioni di adattamento e intervento nel sistema scolastico campano.

Si definirà una ricerca azione sui fattori del successo formativo.

Si realizzerà su richiesta dell'Assessorato alle attività produttive una ricerca sugli spin off di impresa nei settori ad elevata tecnologia.

Si riattiveranno le pubblicazioni dei quaderni dell'Agenzia con cadenza trimestrale.

Verranno realizzate survey e brevi report disponibili on line sul sito istituzionale relativi ai temi istituzionali ed all'osservatorio sul mercato del lavoro.

Le attività del presente punto potranno essere realizzate anche in collaborazione con Università ed Istituti di ricerca.

## **2. Tenuta di elenchi e gestione banche dati istituzionali e SIRL.**

In questa linea vengono ricomprese le attività istituzionali quali elenchi area Lavoro (Istruttoria ed Elenco soggetti autorizzati o accreditati allo svolgimento di servizi per il lavoro; Tenuta ed aggiornamento Elenco dei soggetti autorizzati per l'intermediazione di manodopera) .

Per quanto attiene la gestione del nodo regionale SIRL tale fondamentale competenza rappresenta oggi una urgenza particolare per la Regione Campania.

L'interesse regionale, coerente con i più recenti indirizzi espressi dal governo centrale, si concentra sull'impianto informativo di monitoraggio e controllo del mercato del lavoro e sui livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi erogati dai centri per l'impiego e più in generale dal sistema delle agenzie del lavoro e dei servizi per l'impiego.

In questa direzione si muove anche la legge regionale che in materia di Sil dispone per la Regione la realizzazione e la gestione, tramite l'Agenzia regionale, di un Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), che costituisca il nodo regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro. IL SIRL è definito come un sistema che raccoglie le informazioni, relative a domanda e offerta di lavoro, in possesso dei Centri per l'Impiego e degli altri soggetti, pubblici e privati, autorizzati o accreditati, del sistema regionale dei servizi per l'impiego, assicurandone l'omogeneità. Nell'ottica della integrazione tra le

politiche attive del lavoro e il sistema della formazione il ddl prefigura anche la possibilità di istituire un'apposita sezione del SURL, che raccolga tutte le informazioni relative al sistema regionale di formazione professionale.

*Sistema informativo e Modelli di Ecosistema a supporto dei servizi e delle politiche per il lavoro.*

Il Sistema informativo del lavoro nasce con una ambiguità di fondo tra la propria natura di sistema informativo e la funzione ad esso implicitamente attribuita di strumento a supporto dei servizi per l'impiego.

La natura di sistema informativo della pubblica amministrazione è riconosciuta al SIL dalla norma istitutiva (Art.11 del dlgs 469/87), quella di supporto ai servizi dal DPR 442/2000 che al SIL riconduce la gestione informatizzata dell'elenco anagrafico dei lavoratori registrati dai Centri per l'impiego.

Tra un sistema informativo e un sistema di gestione informatizzata di elenchi e servizi all'utenza vi possono essere molti punti in comune ma vi sono alcune sostanziali differenze. Un sistema informativo non è altro che la messa a sistema dei dati derivanti da processi a gestione informatizzata. Nel caso di un sistema informativo della pubblica amministrazione, le informazioni trattate sono desunte da procedimenti amministrativi e la finalità del sistema è indirizzata al buon funzionamento dei procedimenti stessi, alla efficienza dei costi e, principalmente, alla disponibilità di dati utili alle scelte e alle decisioni di policy.

Un sistema informativo può servire anche alla gestione informatizzata di elenchi e servizi, mentre quest'ultima non assicura la realizzazione di un sistema informativo. Per questa ragione, nel disciplinare la gestione con tecnologie informatiche dell'elenco anagrafico dei lavoratori, il DPR 442/2000 dispone che questo sia organizzato con modalità che assicurino omogeneità a livello nazionale e consentano aggregazioni e disaggregazioni, funzionali al SIL. La realizzazione del sistema informativo è alquanto complessa perché si basa sull'archiviazione e gestione di informazioni provenienti da diversi procedimenti, già di per se complessi, quali le registrazioni dirette di cittadini lavoratori o in cerca di lavoro e di imprese presenti sul territorio, le comunicazioni di eventi di lavoro o assimilabili al lavoro riguardanti cittadini o imprese, ed in più le comunicazioni di fonti varie, quali ad esempio quelle riguardanti gli adolescenti in obbligo formativo provenienti dalle amministrazioni scolastiche, la registrazione di informazioni specifiche ad esempio riguardanti i disabili o gli stranieri, il trattamento di

eventi particolari come ad esempio la stagionalità, l'apprendistato, le forniture di prestazione ecc.

L'integrazione in un sistema informativo di questo set di informazioni, tuttavia, ha come prodotto un serio monitoraggio del mercato del lavoro a livello spaziale e temporale puntuale, preconditione questa per le azioni di valutazione e controllo sulla regolarità o irregolarità del lavoro dipendente, e sulle sue caratteristiche e le sue dinamiche.

Il sistema può inoltre supportare o integrare al proprio interno ulteriori funzioni, quali il controllo sullo stato di disoccupazione, gli approfondimenti sulle caratteristiche dell'offerta, il monitoraggio dei servizi erogati e degli interventi di politica attiva indirizzati al mercato del lavoro.

Il sistema può poi espandersi, mantenendo la sua caratteristica di sistema informativo, attraverso l'integrazione di altre fonti, a condizione che queste si presentino anch'esse in forma di sistemi informativi e siano compatibili (ad esempio il sistema previdenziale, sanitario, scolastico, universitario).

La conduzione unitaria che l'Arlas ha progettato per il livello regionale del Sii risponde ai requisiti di funzionamento, efficienza e utilità che attribuiscono all'impianto tecnologico il carattere proprio di un sistema informativo. Essa riduce inoltre, drasticamente, le complessità del processo di gestione del sistema sopra richiamate.

Tanto i servizi web del portale regionale quanto le basi dati dell'Osservatorio regionale, proposti dall'Arlas per la Regione Campania, saranno integrabili con la base dati dell'applicativo di gestione dell'anagrafe e, essendo sviluppati con architetture compatibili, possono essere facilmente collegati e integrati con altri sistemi. L'evoluzione del sistema applicativo di gestione, con l'adozione di architettura e tecnologie compatibili e open source, permetterà inoltre di guardare agli sviluppi del SIL avendo superato i limiti di flessibilità presenti nell'architettura NETLABOR e avendo dato spazio ad una più organica condivisione e cooperazione tra Regione e Province.

### **3. Accredimento e monitoraggio qualità formazione ed impatto su politiche occupazionali.**

L'accREDITAMENTO è un atto con cui l'amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione-orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento.

L'accreditamento garantisce, secondo parametri oggettivi, il rispetto di standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.

Gli enti pubblici e privati, con o senza scopo di lucro, che erogano servizi di formazione professionale, per accedere ai finanziamenti pubblici devono ottenere l'accreditamento regionale ai sensi della delibera di G.R. 5548/2000 e ss.mm.ii.

La Giunta Regionale con delibera n. 793 del 16/06/2006 ha ritenuto necessario introdurre una procedura che disciplinasse anche l'accreditamento degli organismi che erogano attività di formazione autofinanziata ai sensi della legge n. 24 del 29 dicembre 2005, art. 14, III comma.

L'affidamento all'Arlas delle attività relative all'accreditamento sono dettate dalla DGR n. 1790 del 14/11/2008 con la quale la Regione Campania ha approvato Linee di indirizzo per il Masterplan dei servizi per l'impiego regionale e programmazione delle risorse relative e affidava all'Arlav oggi Arlas il supporto per il sistema di accreditamento delle sedi formative e monitoraggio del sistema della formazione. Con il D.D. n. 48 del 25/02/2009 avente ad oggetto "Affidamento all'Arlas delle attività di audit per il mantenimento del sistema di accreditamento delle sedi formative e del supporto alle azioni di monitoraggio" la Regione Campania ha affidato all'Arlas una prima parte delle attività.

Con D.D. n.329 del 22/12/2009 ha ampliato le azioni di assistenza e supporto tecnico affidate all'Arlas per il sistema di accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento della Campania.

Con la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 : "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e Formazione Professionale per la Promozione della qualità del Lavoro" la Regione Campania recepisce i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi del sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1623 del 22/10/2009 avente ad oggetto: "Sistema unico di monitoraggio FSE 2007-2013" si è ritenuto necessario integrare l'applicativo verticale Si.Mon.A. provvedendo ad estendere l'utilizzo di quest'ultimo a tutte le aree dell'amministrazione coinvolte nella spesa del FSE e per tutte le tipologie di operazione per cui sarà necessario il monitoraggio ed il controllo della spesa.

La descrizione specifica dell'organizzazione del servizio e delle funzionalità è riportata nella scheda tecnica della sezione "Allegati".

Attualmente il servizio è supportato dalle piattaforme telematiche  
[www.accreditamento.regione.campania.it](http://www.accreditamento.regione.campania.it)  
[www.monitoraggioagc17.regione.campania.it](http://www.monitoraggioagc17.regione.campania.it)

#### **4. Osservatorio dinamiche mercato del lavoro e osservatorio apprendistato.**

L'Osservatorio sul mercato del lavoro ha il compito del trattamento statistico dei dati di produzione propria provenienti dalle banche dati dell'Anagrafe regionale, dell'anagrafe scolastica, della banca dati dell'apprendistato, della banca dati Infocamere e della Borsa lavoro. Inoltre gestisce le informazioni riguardanti il mercato del lavoro regionale di altra fonte (Istat, Inps ecc.) e l'integrazione tra le diverse fonti. Progetta e sviluppa inoltre i servizi per gli OML provinciali a seconda delle richieste o degli accordi predisposti con le province.

Quest'ultimo servizio è un esempio di servizio trasversale a supporto delle funzioni di coordinamento dei servizi all'impiego.

Alle funzioni dell'Osservatorio il Piano indirizza la progettazione di interventi specifici finalizzati a: 1) lo sviluppo e all'integrazione delle componenti del sistema che trattano dati di produzione propria; 2) la creazione di un'interfaccia Web per la consultazione delle informazioni e la realizzazione di un sistema di georeferenziazione dei dati; 3) interventi per l'ampliamento delle fonti e l'acquisizione di dati di altre fonti amministrative (INPS, INAIL, AGENZIA DELLE ENTRATE) anche in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sul Mercato del Lavoro attivo presso il Ministero del Lavoro; 4) lo sviluppo degli Osservatori Provinciali con la sperimentazione di Osservatori Tematici in ciascuna provincia.

Ai fini di attivare tali funzioni, fortemente correlate con il funzionamento del nodo regionale del SIRL la Giunta Regionale con DGR 1265/08 e successivo D.D. 256/2009 dell'AGC 06 ha finanziato a valere sul parco progetti regionale il "Sistema Informativo sul Mercato del Lavoro".

## **5. Rilevazione fabbisogni formativi e certificazione delle competenze**

Con la linea di intervento 5 l’Agenzia attraverso accordi con Università, Organismi di ricerca, Attori Istituzionali, Organizzazioni datoriali, e Gestori dei fondi Interprofessionali e ISFOL attiverà un sistema sperimentale “continuo” per la rilevazione dei fabbisogni formativi.

## **6. Assistenza tecnica ed accompagnamento nel processo di pianificazione trasferimento ed attuazione delle deleghe in materia di formazione professionale alle Province**

In tale linea di azione sono comprese le attività di accompagnamento alla redazione dei piani provinciali nonché le azioni di assistenza tecnica e accompagnamento oggetto di specifici accordi con le amministrazioni provinciali.

Con DGR. n. 1849 del 18.12.2009 è stato approvato il Regolamento di attuazione relativo alla formazione professionale di cui all’art. 54, comma 1, lettera B) della L. R. n. 14/2009 il quale dispone, all’art. 10, che le Province debbano predisporre un Piano annuale ed un Piano triennale dell’offerta formativa nel rispetto degli standard formativi definiti dalla Regione.

Con DGR n. 1790 del 14.11.2008, inoltre, sono state approvate le “Linee di indirizzo per il Masterplan dei servizi per l’impiego regionale e programmazione delle relative risorse” con la quale si dispone, tra l’altro, che l’ARLAS svolge funzioni di accompagnamento, assistenza e coordinamento a seguito di specifiche Convenzioni stipulate con le Province ed a fronte di idonea progettazione ed attività di supporto per il sistema di accreditamento e monitoraggio del sistema della formazione e dei sistemi informativi per favorire l’integrazione dei sistemi regionali dell’istruzione e della formazione professionale.

Per rispondere ai bisogni di sviluppo di competenze nella gestione dei servizi di formazione delle Province, la Regione intende attivare, mediante l’Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS) in quanto ente strumentale, una serie di servizi di accompagnamento ed assistenza nell’ambito delle attività di orientamento e di formazione erogate

In particolare l’ARLAS assicura alle Province:

- la realizzazione e la gestione del nodo SIRL;
- l'istruttoria per la tenuta e l'aggiornamento dell'accreditamento delle Agenzie per il Lavoro;
- azioni di sostegno ai Centri per l'impiego nelle attività tra servizi e formazione decentrata (tra cui, ad esempio, tirocini, borse lavoro, work experiences);
- il monitoraggio e la valutazione tecnica dei servizi per l'impiego e dell'integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
- l'assistenza operativa all'utilizzo del Sistema SIMONA per il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi formativi posti in essere.
- Il coordinamento e le attività di supporto ai processi di integrazione tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale;
- La progettazione e la promozione di azioni finalizzate alla costruzione di percorsi integrati tra istruzione, formazione ed inserimento lavorativo;
- Progettazione e coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

I servizi di accompagnamento e di assistenza nello svolgimento alle attività orientativo-formative vengono svolti dall'ARLAS a favore delle Province secondo le modalità che saranno definite in apposito Progetto esecutivo.

L'Agenzia potrà realizzare anche accordi con Università o con i Settori STAP della regione Campania per attivare positive sinergie e opportune valorizzazioni delle competenze.

## **7. Contrasto alla dispersione scolastica e azioni volte all'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro**

Rientra nella linea di intervento 7 la gestione del sistema **ASCOF** Anagrafe Scolastica e formativa realizzato dalla Regione Campania e attivo sul sito [WWW.scuolacampania.it](http://WWW.scuolacampania.it).

La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo e lavorativo.

In ambito scolastico, la dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni - irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico.

Molto spesso confluiscono nel fenomeno della dispersione situazioni di disagio sociale correlate ai contesti culturali, economici e familiari, oltre che dinamiche di tipo soggettivo e personale. A valle di questo fenomeno ritroviamo una popolazione di giovani che, inseriti precocemente e spesso illegalmente nel mondo del lavoro, senza un patrimonio conoscitivo adeguato, costituiscono una generazione lavorativa ad alto rischio di espulsione.

Nella Regione Campania gli insuccessi e gli abbandoni scolastici segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, anche in considerazione della circostanza che la percentuale del 20% di abbandoni riferita al livello nazionale assume valori molto più significativi nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione. L'attivazione dell'Ascof (Anagrafe scolastica Formativa) ha creato quindi un database sulla popolazione scolastica della Campania, che grazie all'elaborazione dei dati raccolti mostra i flussi scolastici ed i percorsi di formazione, mettendo in evidenza i giovani che non partecipano ad alcun processo formativo.

Al fine di rendere possibile un intervento integrato che in sinergia con il funzionamento dell'ASCOF rendesse possibile un'azione integrata, l'ARLAS e l'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania hanno attivato il progetto SUARIS (Supporto Azioni per il Recupero e l'Inclusione Scolastica). Il progetto coerentemente con gli obiettivi strategici del Consiglio Europeo di Lisbona, con le priorità della programmazione FSE 2007 - 2013 e gli obiettivi fissati dalla strategia generale della Regione Campania di contrasto alla dispersione scolastica, si pone quale finalità di fondo la costruzione di un sistema integrato di soggetti che, operando sinergicamente sul territorio regionale, mettano in evidenza le aree a rischio dispersione, delineando una visione delle attività da mettere in campo.

Il progetto, in continuità con la programmazione precedente si propone di consolidare l'avviata concertazione delle iniziative che coinvolgono i sistemi della formazione, dell'istruzione (PAS, Scuole Aperte) e del lavoro e fornire una modellizzazione di rete finalizzata al recupero degli studenti fuorisciti dal sistema scolastico. In questa ottica l'obiettivo ultimo del progetto è aiutare i giovani e le famiglie affinché si realizzi una efficace azione di contrasto all'abbandono scolastico e si recuperino i giovani che non sono entrati nei percorsi scolastici, attraverso azioni mirate di contatto, informazione

orientativa e mentoring.

Tali obiettivi operativi possono sinteticamente ricondursi ai seguenti step progettuali:

- Aggiornamento e perfezionamento dell'anagrafe scolastica regionale;
- Consolidamento della rete di soggetti operanti sul territorio regionale e definizione dei rispettivi ruoli;
- Supporto alle azioni di “contenimento” della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di “Scuole Aperte” implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa, azione di supporto psicologico sul territorio in favore dei giovani drop out
- Supporto alle Azioni di “recupero” della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa sul territorio in favore dei giovani drop out
- Attivazione di azioni sinergiche con gli attori della rete per l'accompagnamento dei giovani drop out in percorsi alternativi di istruzione e formazione
- Verifica e monitoraggio degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nonché comunicazione e diffusione dei risultati.

In allegato è riportata la scheda tecnica complessiva con i riferimenti progettuali completi.

## **8. Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione con particolare attenzione ad azioni connesse al superamento degli effetti della crisi economica**

Nella Linea 8 rientrano tutte le attività di supporto all'integrazione tra politiche del lavoro e della formazione nonché le azioni demandate all'agenzia dalla Giunta Regionale nell'ambito del cosiddetto “Pacchetto Anticrisi”. Con DGR n. 256 del 13/02/2009 sono state approvate le “Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi aggiunti alla programmazione nazionale anti-crisi”, rivolte

esclusivamente ai residenti in Regione Campania.

Importante impegno dell’Agenzia sarà il rilancio e la promozione delle opportunità offerte dai tirocini formativi. Grossa opportunità anche le azioni di supporto al programma con cui il Settore 01 **"Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico"** dell’A.G.C. 12 **"Sviluppo Economico"** ha approvato l’Avviso per l’attivazione del programma integrato per favorire l’inserimento occupazionale in Campania ( D.D. n.133 del 6/10/2009) .

Il programma di interventi integrati consta dei seguenti dispositivi:

a)svolgimento di esperienze di lavoro, work experience, presso imprese, retribuite mediante un’indennità denominata Borsa di lavoro, finanziata dalla Regione Campania;

b)erogazione di aiuti per l’assunzione, destinati alle imprese che al termine del periodo di work experience scelgano di assumere con contratto a tempo indeterminato i destinatari delle work experience stesse.

L’Agenzia è impegnata inoltre in attività di supporto per l’AGC 17 connesse alla sperimentazione ed al monitoraggio dei Patti formativi locali. Lo strumento dei "Patti Formativi Locali" (PFL) nasce con l’obiettivo di sperimentare da parte della Regione Campania un nuovo modello di programmazione delle politiche formative, volto a rafforzare la qualità dell’offerta formativa in funzione della migliore capacità di comprendere ed analizzare le necessità degli attori economici di uno specifico territorio, settore produttivo, filiera o distretto, mediante l’interazione tra i bisogni, la progettazione “dal basso”, l’erogazione e la valutazione dell’impatto dell’azione formativa.

L’agenzia, inoltre rilancerà le azioni connesse alla valorizzazione della rete EURES e si impegnerà nello sviluppo di un’attività di servizio al pubblico in collaborazione con il Comune di Napoli presso la sede di “Piazza Forcella”.

## **9. Sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e rilascio di qualifiche professionali**

In accordo con le strutture della Giunta Regionale competenti (settore 06 AGC 17 e STAP) si attiveranno sperimentazioni relative al rilascio del libretto formativo

individuale del cittadino e iniziative sperimentali per la certificazione di competenze professionali.

Tali attività si realizzeranno anche attraverso accordi di collaborazione con le organizzazioni di categoria e avvalendosi del contributo dell'ISFOL.

## Il Piano delle Risorse Finanziarie anno 2010

Denominazione	Fonte Nazionale	Fonte UE	Totale
1) Ricerche e studi;	€ 300.000,00	400.000,00	€ 700.000,00
2) Tenuta di elenchi e gestione banche dati istituzionali e SIRL;	€ 250.000,00	€ 600.000,00	€ 850.000,00
3) Accreditamento e monitoraggio qualità formazione ed impatto su politiche occupazionali;	€ 300.000,00	€ 1.800.000,00	€ 2.100.000,00
4) Osservatorio dinamiche mercato del lavoro e osservatorio apprendistato;	€ 250.000,00	€ 844.000,00	€ 1.094.000,00
5) Sistemi di rilevazione fabbisogni formativi	€ 350.000,00		€ 350.000,00
6) Assistenza tecnica ed accompagnamento nel processo di pianificazione trasferimento ed attuazione delle deleghe in materia di formazione professionale alle Province;	€ 200.000,00	€ 8.200.000,00	€ 8.400.000,00
7) Contrasto alla dispersione scolastica e azioni volte all'integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;	€ 1.100.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.600.000,00
8) Integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per la formazione con particolare attenzione ad azioni connesse al superamento degli effetti della crisi economica;	€ 250.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.450.000,00
9) Sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e rilascio di qualifiche professionali;	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00
10) Azioni sperimentali connesse all'Orientamento ed al rafforzamento di percorsi di inserimento lavorativo o di sviluppo di carriera destinati a giovani della regione Campania.	€ 300.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.300.000,00
<b>Totale</b>	€ 2.600.000,00	€ 16.050.000,00	€ 19.050.000,00

La pianificazione finanziaria ha valore indicativo e sarà oggetto di specifiche rimodulazioni a cura del Consiglio di Amministrazione dell'Agencia in sede di approvazione del bilancio revisionale.

ALLEGATI: Le schede progetti in corso .

## **A) SCHEDA TECNICA PROGETTO DI ACCREDITAMENTO E DI MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI CHE EROGANO FORMAZIONE**

### **1. Cos'è l'accreditamento?**

L'accreditamento è un atto con cui l'amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione-orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento.

L'accreditamento garantisce, secondo parametri oggettivi, il rispetto di standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.

Gli enti pubblici e privati, con o senza scopo di lucro, che erogano servizi di formazione professionale, per accedere ai finanziamenti pubblici devono ottenere l'accreditamento regionale.

### **2. Cos'è il monitoraggio?**

Il sistema di monitoraggio fisico e finanziario integrato con il sistema di accreditamento rappresenta la naturale evoluzione del processo di qualificazione dell'offerta formativa. È opportuno in questa sede segnalare come un sistema di monitoraggio con le caratteristiche descritte nei successivi paragrafi rappresenti nella sua il monitoraggio è una procedura finalizzata al miglioramento della qualità dell'erogazione delle attività formative attraverso un controllo preventivo (ex ante), procedurale (in itinere) e finale (ex post) di tutte le componenti necessarie a dar vita ad un progetto di formazione

### **3. Riferimenti normativi**

Il processo di accreditamento ha avuto inizio in Regione Campania con la pubblicazione della Delibera di Giunta regionale n. 5548 del 14 novembre 2000 con cui si recepiscono gli accordi della Conferenza Stato Regioni del 18 febbraio 2000 in "Modalità e Criteri per l'accreditamento delle sedi formative e di orientamento".

La prima fase sperimentale è stata avviata con la Delibera di Giunta regionale n. 2741 del 05/06/2001 che approvava le norme di attuazione per il processo delle sedi formative disciplinando la realizzazione di una prima fase sperimentale ,attraverso la verifica dei requisiti individuati dal modello nazionale relativi ai criteri: capacità logistiche; situazione economica; interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio e limitatamente a tre ambiti generali di accreditamento : obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, indicando il termine di scadenza del 30/07/2001 per la presentazione delle domande

La Delibera di Giunta regionale n. 3927 del 27/08/2002 avviava la seconda fase sperimentale da concludersi entro il 30/06/2003, introducendo ulteriori criteri rispetto alla prima fase quali: capacità gestionali; competenze professionali; livelli di efficacia ed efficienza nelle attività precedentemente realizzate sia l'ulteriore ambito generale orientamento, sul modello già approvato con la precedente delibera. Con tale normativa la Regione ha esteso l'obbligo di accreditamento anche agli enti che intendono svolgere

corsi autofinanziati e di cui si richiede il riconoscimento da parte della Regione Campania ai sensi della L.R. n. 19/87.

Con l'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 808 del 10/06/2004 - Indirizzi Operativi per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento - la Regione ha avviato la fase a regime del sistema di accreditamento, predisponendo una norma transitoria per gli Organismi provenienti dalla fase sperimentale.

La definitiva chiusura del regime transitorio viene sancita con l'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 226 del 03 aprile 2006, che prevede per tutti gli organismi con esito positivo dell'audit o dell'analisi documentale afferente alla fase sperimentale l'adeguamento ai requisiti previsti dagli Indirizzi Operativi entro il 31 maggio 2006. L'attuale procedura di accreditamento, consente di ottemperare alla fase di presentazione della domanda, asseverata a requisiti maggiormente restrittivi che in passato, attraverso un sito web dedicato ed una modalità totalmente telematica ([www.accreditamento.regione.campania.it](http://www.accreditamento.regione.campania.it)). È una procedura aperta, per cui tutti gli Organismi interessati in qualsiasi momento possono avviare le procedure telematiche di accreditamento.

La Giunta Regionale con delibera n. 793 del 16/06/2006 ha ritenuto necessario introdurre una procedura che disciplinasse l'accREDITAMENTO, le modalità di esecuzione degli obblighi previsti per gli organismi che erogano attività di formazione autofinanziata ai sensi della legge n. 24 del 29 dicembre 2005, art. 14, III comma.

L'affidamento all'Arlas delle attività relative all'accREDITAMENTO sono dettate dalla DGR n. 1790 del 14/11/2008 con la quale la Regione Campania ha approvato Linee di indirizzo per il Masterplan dei servizi per l'impiego regionale e programmazione delle risorse relative e affidava all'Arlas oggi Arlas il supporto per il sistema di accREDITAMENTO delle sedi formative e monitoraggio del sistema della formazione. Con il D.D. n. 48 del 25/02/2009 avente ad oggetto "Affidamento all'Arlas delle attività di audit per il mantenimento del sistema di accREDITAMENTO delle sedi formative e del supporto alle azioni di monitoraggio" la Regione Campania ha affidato all'Arlas una prima parte delle attività.

Con D.D. n.329 del 22/12/2009 ha ampliato le azioni di assistenza e supporto tecnico affidate all'Arlas per il sistema di accREDITAMENTO degli Organismi di Formazione e di Orientamento della Campania.

Con la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 : "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e Formazione Professionale per la Promozione della qualità del Lavoro" la Regione Campania recepisce i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi del sistema di accREDITAMENTO delle strutture formative per la qualità dei servizi.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1623 del 22/10/2009 avente ad oggetto: "Sistema unico di monitoraggio FSE 2007-2013" si è ritenuto necessario integrare l'applicativo verticale Si.Mon.A. provvedendo ad estendere l'utilizzo di quest'ultimo a tutte le aree dell'amministrazione coinvolte nella spesa del FSE e per tutte le tipologie di operazione per cui sarà necessario il monitoraggio ed il controllo della spesa.

Attualmente il servizio è supportato dalle piattaforme telematiche  
[www.accreditamento.regione.campania.it](http://www.accreditamento.regione.campania.it)  
[www.monitoraggioagc17.regione.campania.it](http://www.monitoraggioagc17.regione.campania.it)

#### 4. Procedure regionali di Accredimento

La funzione di analisi documentale è dedicata alla verifica di conformità della documentazione consegnata dagli Organismi di Formazione ed Orientamento in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento. Appare facile comprendere come, l'attività di analisi documentale e l'attività di audit che nel loro insieme compongono la procedura di accreditamento in senso stretto, sono da intendersi per loro stessa natura come attività soggette a continue "variazioni". Come noto, la consegna della documentazione avviene in via telematica mediante una compilazione multimodale dell'istanza da proporre, suddivisa nelle seguenti sezioni:

1. Dati Organismo: sezione dedicata ai dati inerenti la ragione sociale e la tipologia dell'Organismo che intende accreditarsi;
2. Capacità economiche e giuridiche: destinata ad accogliere lo statuto e/o l'atto costitutivo dell'Organismo; il bilancio, redatto nel rispetto della normativa vigente in materia (art. 2446 e 2447 per il ripiano di eventuali perdite) e i dati da cui sia dato evincere i poteri di rappresentanza legale;
3. Ambiti: utile per l'indicazione delle macrotipologie e/o i settori Isfol-Orfeo per cui l'Organismo di formazione ha intenzione di accreditarsi;
4. Risorse infrastrutturali: divisa in una sezione generale, utile soprattutto alla verifica del titolo di utilizzo della sede operativa da accreditare e della rispondenza dei locali alla normativa vigente in riferimento al superamento e/o l'abbattimento delle barriere architettoniche, ed una specifica in merito alla sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro (redazione documento valutazione rischi in azienda; nomine e relativi attestati per RSPP, RSL, addetti alle emergenze; nulla osta ASL per l'idoneità dei locali; CPI o documentazione alternativa; conformità degli impianti);
5. Capacità logistiche: sezione dedicata ai documenti inerenti alla configurazione spaziale della sede operativa ed all'adeguatezza didattica e tecnologica delle attrezzature e degli arredi;
6. Capacità gestionali e professionali: dedicata alla consegna dei curricula relativi al presidio delle funzioni richieste;
7. Livelli di efficacia ed efficienza ed interrelazioni: sezione legata alla tipologia di accreditamento scelta nella sezione ambiti (provvisorio/definitivo). In caso di accreditamento definitivo, l'Organismo di formazione utilizza tale sezione per attestare il raggiungimento dei valori di soglia minima stabiliti per i livelli di efficacia ed efficienza, relativi ai corsi conclusi e rendicontati, e per dimostrare lo sviluppo di interrelazioni con il sistema sociale e produttivo maturate sul territorio.

L'attuale procedura di gestione documentale prevede una modalità di presentazione non collegata a scadenze predeterminate, che lascia piena libertà all'Organismo proponente di organizzare la propria attività finalizzata al raggiungimento dell'accREDITAMENTO. Il richiedente può iniziare la compilazione della propria domanda, o semplicemente effettuare la registrazione del proprio Ente, per procedere poi alla compilazione e conclusione nei momenti che riterrà opportuni. Inoltre, la procedura, permette di integrare più volte la documentazione, a condizione che non siano accertate condizioni tali da dover procedere alla revoca della domanda. Da parte del soggetto gestore, i consulenti preposti all'analisi documentale, entro 60 giorni lavorativi dalla

data della prima consegna, verificano la documentazione e, nel caso in cui questa sia pienamente rispondente ai requisiti richiesti, inviano la domanda al Coordinamento audit che sempre nei sessanta giorni predetti, procede a programmare la visita di audit in loco. Nel caso in cui la documentazione presentata, non sia ritenuta utile ad una conclusione positiva dell'iter documentale, si procede alla richiesta di integrazioni. La reiterazione delle fasi di presentazione delle integrazioni, prevede incrementi del periodo utile per la fase di analisi documentale di quanto sottoposto

#### **5. Attività di supporto ed informazione agli utenti delle procedure e del sistema di Accredimento**

Data l'esperienza condotta fin qui nella gestione del servizio, si può affermare che fondamentale importanza ai fini dell'ottimale funzionamento del sistema di accreditamento inteso nella sua accezione globale di insieme di procedure, normative e strumenti, ricopre l'insieme delle attività informative a supporto dell'utenza. Tali attività, definita di "follow up", contempla l'utilizzo di differenti modalità ognuna delle quali caratterizzata da alcune specificità (Supporto da remoto a mezzo mail; Supporto attraverso incontri individuali c/o la sede della gestione Accredimento; Supporto attraverso strumenti informativi e formativi accessibili via web; Supporto via Help desk).

L'attività di supporto è uno degli elementi caratterizzanti la nostra proposta e rappresenta un elemento di fondamentale importanza per lo snellimento delle procedure. L'insieme dei servizi realizzati ha infatti permesso di sperimentare che, in tale maniera, si crea un ambiente collaborativo nel quale il proponente l'istanza di accreditamento trova in ogni momento adeguata e pronta risposta ai suoi dubbi ed alle sue necessità, con ovvie e palesi ricadute sia in termini di rapidità che di correttezza nella presentazione. In aggiunta, si consideri l'effetto "istruttivo" derivante da tale modalità di accompagnamento, nonché la possibilità di ottenere in tempo reale un feedback da parte degli Organismi di formazione su eventuali criticità da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione Regionale.

#### **6. Attività di raccordo con l'Organismo Regionale**

L'Arlas offre tutto il proprio supporto nella partecipazione alle riunioni di coordinamento tecnico con i vari soggetti istituzionali coinvolti nella risoluzione delle problematiche, come l'accompagnamento tecnico ai Nuclei di Valutazione convocati per determinare l'esito ultimo dell'iter di accreditamento. Si elencano di seguito ulteriori attività di affiancamento, a titolo indicativo:

- Supporto nella definizione di atti connessi alle procedure di Accredimento;
- Affiancamento nella definizione dei flussi informativi derivanti dalla gestione delle procedure di Accredimento, nonché nell'ottimizzazione delle procedure di interazione e condivisione di informazioni tra le strutture regionali e gli utenti finali del processo di Accredimento;
- Supporto alla valorizzazione del patrimonio informativo esistente, anche attraverso l'introduzione di strumenti ad hoc per l'analisi dei dati .

Modalità operative di informazione e supporto all'utenza dell'Accredimento

L'insieme delle attività di informazione e supporto agli utenti delle procedure e del sistema di accreditamento, può essere distinto in due categorie fondamentali: a) Supporto in loco; b) Supporto da remoto.

Il supporto in loco si configura come un servizio di assistenza prestato attraverso esperti disponibili presso la sede della Gestione Accreditamento sulla base di un calendario appuntamenti al quale gli organismi possono accedere contattando i servizi di segreteria. Gli esperti, oltre alle normali conoscenze delle procedure di accreditamento e del sistema telematico, hanno approfondita conoscenza dell'insieme delle normative utili ad una corretta produzione documentale da sottoporre ad analisi.

. Il supporto in remoto si caratterizza invece quale modalità di affiancamento costante ai fruitori del servizio di Accreditamento realizzata attraverso strumenti e procedure telematiche, dettagliatamente descritte in seguito, che consentono in qualsiasi momento di accedere alle risorse ed al supporto reso disponibile dalla Gestione Accreditamento

Le due modalità descritte, opportunamente implementate, forniscono un supporto pienamente esaustivo alle esigenze dell'utenza e la concreta possibilità di presidiare in maniera costante e pervasiva il "processo" per l'intera durata del servizio. Inoltre, tale doppio "binario" ha dimostrato che, in tale maniera, si può approdare ad un sistema di affiancamento che garantisce disponibilità continua di know-how. Di seguito l'esemplificazione del servizio di Help Desk implementato dalla Gestione Accreditamento.

## **7.1. Il servizio di Help Desk**

La struttura di help desk si avvale di una serie di professionalità in grado di ottimizzare il servizio prestato e pienamente funzionali alle procedure di supporto utilizzate. In maggiore dettaglio :

### **7.2. Team Leader**

Il team leader del gruppo di Accreditamento, ha anche il ruolo di coordinatore delle risorse dedicate al servizio di Help Desk, analisi documentale e di attività di audit . Costituisce il collettore tra l'attività degli operatori e quella degli analisti, si occupano della supervisione delle attività, della verifica dei tempi e della qualità delle risposte fornite, dell'attivazione di procedure utili all'allineamento delle competenze degli operatori al variare di normative e/o regolamenti.

**Operatore di Help Desk**

L'operatore di Help Desk costituisce il punto di contatto fra gli incidenti, i problemi degli Utenti e la struttura tecnica deputata a risolvere i problemi, ne consegue un ruolo delicato in cui è fondamentale lo stabilirsi del giusto equilibrio fra due esigenze contrastanti:

- acquisire dall'utente il maggior numero di informazioni sul problema segnalato;
- cercare di risolvere autonomamente il massimo numero di incidenti e problemi in modo rapido ed efficiente.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, alcune delle procedure per la gestione di chiamate relative ad eventuali malfunzionamenti o incapacità di utilizzo del sistema.

### 7.3 Attività di coordinamento ed Audit

Il primo step procedurale della gestione coordinata delle attività di audit prevede la stesura di un calendario settimanale delle visite di audit da effettuarsi presso le sedi degli Organismi di formazione professionale che hanno concluso l'iter documentale. L'individuazione delle risorse da inviare presso le sedi oggetto di audit viene condivisa con l'Amministrazione Regionale, come pure la calendarizzazione delle visite, che viene inviata via e-mail alle risorse stesse e poi all'Organismo.

Il Piano di audit è uno strumento informativo finalizzato ad esplicitare obiettivi e modalità di realizzazione della visita di audit: struttura della giornata, documenti da visionare, sequenza delle interviste. Il Modulo di Conferma, invece, è un documento che l'Organismo di formazione deve re-inviare al soggetto gestore indicando una delle opzioni previste (Accettazione data prevista per l'audit; Richiesta posticipo con relative documentate motivazioni; Rinuncia alla domanda di accreditamento per la sede oggetto di Audit).

Qualora un Organismo richieda il posticipo della visita di audit, l'Arlas provvede alla sostituzione con altro Organismo di formazione e re-invia il calendario modificato alle risorse Isfol. Al fine di uniformare i criteri di verifica, l'Arlas ha predisposto una griglia di rilevazione degli step da effettuare durante la visita di audit (Check List), utile quale strumento interno di lavoro per i valutatori. Al termine di ogni visita, gli auditors redigono il Rapporto di Audit in duplice copia. In tale documento sono riportati i dati identificativi della sede operativa sottoposta ad audit e degli spazi visitati; i punti di forza e di debolezza dell'Organismo; il riepilogo delle risultanze dell'audit e le eventuali difformità da quanto previsto dalla normativa vigente con descrizione ed azione da intraprendere. Delle due copie redatte, una resta a disposizione dell'Organismo di Formazione, l'altra viene consegnata al Team Leader che, dopo aver espresso un parere circa la documentazione consegnata dall'Organismo per superare le eventuali difformità riscontrate durante la visita di audit, invia la documentazione all'Amministrazione Regionale.

FASI		ATTIVITÀ'
Impostazione	<b>1 - Definizione del programma di attività e della struttura di progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle modalità operative di costituzione del gruppo di lavoro</li> <li>• Costituzione del team di coordinamento e raccordo con il team regionale</li> <li>• Definizione del programma dettagliato di attività</li> </ul>
Realizzazioni	<b>2 - Attività di Audit e Monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di help-desk</li> <li>• Analisi documentale delle domande presentate telematicamente.</li> <li>• Stesura dei calendari delle visite di audit</li> <li>• Articolazione attività di Audit e verifica dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- risorse infrastrutturali e logistiche;</li> <li>- affidabilità economico-finanziaria intesa come solidità dei bilanci di esercizio;</li> <li>- capacità gestionali e risorse;</li> <li>- capacità di interrelazioni con il territorio;</li> <li>- efficacia ed efficienza intese come fattori trasversali che consentono il monitoraggio di tutto il ciclo di un'attività formativa.</li> </ul> </li> </ul>

## 8. Monitoraggio fisico e finanziario

In pratica per erogare un progetto di formazione, per quanto semplice o complesso esso possa essere, sono necessarie: risorse umane, risorse strumentali e risorse finanziarie. Le prime due tipologie di risorse sono oggetto di monitoraggio fisico e la terza tipologia del monitoraggio finanziario.

Il processo di monitoraggio, applicato ai vari stadi del processo di “costruzione” ed erogazione dei progetti formativi, ha come obiettivo non un controllo ottuso e fine a se stesso, ma, piuttosto, essere una guida che affianca il responsabile, acquisendo i dati sulle azioni che si mettono in atto e suggerendo forme di correzione prima ancora di mettere in campo le risorse. Al termine delle attività il sistema tira le somme indicando quanto si è “deragliato” o quanto le premesse erano sbagliate rispetto agli obiettivi, permettendo di prendere coscienza degli errori commessi e di capitalizzare le informazioni per non sbagliare in futuro.

Come tutti gli strumenti di monitoraggio, anche il sistema in questione è dotato di diversi strumenti di reporting che permettono, a vari livelli di visibilità, di monitorare la qualità dei progetti erogati. La presente proposta di sistema di monitoraggio ha però una connotazione particolare: permette un controllo real time” dei processi in atto e che conferisce la possibilità di tracciare in qualsiasi momento lo stato di avanzamento globale di un intero avviso, anche se composto da centinaia di progetti finanziati, o di visualizzare il numero totale con ripartizione geografica per provincia degli allievi che in quel preciso istante si stanno formando.

L’obiettivo finale è quello di:

- automatizzare completamente la procedura di controllo di capienza, attraverso:
  - il riconoscimento automatico del rapporto tra piano preventivo e costruzione in itinere del piano consuntivo,
  - il riconoscimento automatico del sistema di vincoli sui rapporti percentuali tra tipologie di spese
- agevolare al massimo la procedura di controllo di competenza permettendo l’upload in formato elettronico di ogni documento di spesa dichiarato. Tale sistema permette:
  - la certezza del dato
  - il blocco su eventuali sostituzioni del documento
  - riduzione dei tempi di ricerca
  - riduzione delle probabilità di perdita del dato

## 9. EFFICACIA ED EFFICIENZA

Gli indicatori di efficacia e di efficienza hanno permesso di creare un sistema di rating quale strumento di valutazione delle sedi operative accreditate e degli operatori.

Il Rating ha l’obiettivo di misurare il posizionamento relativo di ogni singola sede, nei confronti dell’intero universo delle sedi accreditate. Il modello risponde all’esigenza di fornire un punteggio complessivo. Poiché il sistema di rating nasce come conseguenza logica dal sistema di accreditamento, eredita da questo la struttura degli indicatori presi in considerazione, integrandoli con informazioni aggiuntive.

Il sistema di calcolo dei punteggi per ciascuna sede si ispira ad una logica che si può

definire progressiva in quanto calcolo dei punteggi in quanto il calcolo è disponibile in tempo reale su attività ex-ante, in-itinere ed ex-post. Si tratta di un approccio che osserva la realtà dell'offerta formativa regionale, ne monitora le caratteristiche e fornisce in tempo reale una fotografia aggiornata delle performance delle sedi e degli enti formativi, individuandone punti di forza e criticità.

In questo senso il modello di rating si colloca all'interno di una strategia complessiva di miglioramento delle qualità dell'offerta formativa regionale.

- La verifica avviene sulla base di due indicatori che consentono di determinare il rating complessivo. In l'efficienza e l'efficacia dell'attività stessa;
- Indicatori che si riferiscono alle caratteristiche strutturali della sede e , quindi, alla dotazione logistica, alla situazione economica, alle competenze professionali e alle relazioni con il territorio della sede stessa.

Tali indicatori sono il risultato dell'aggregazione di sotto indicatori, che permettono di verificare i servizi erogati in modo ampio e dettagliato.

## 10. Obiettivi e risultati attesi

La prossima evoluzione prevede l'integrazione di un sistema unico

- Dei sistemi e delle procedure di accreditamento;
- Del sistema telematico di presentazione "bandi";
- Del sistema di monitoraggio fisico e finanziario delle attività formative.

Il monitoraggio delle attività formative rappresenta il nuovo naturale stadio evolutivo del processo di adeguamento del sistema di formazione professionale della Regione Campania. L'amministrazione Regionale si è posta l'obiettivo di incrementare ulteriormente il livello qualitativo del sistema, aggiungendo al controllo strutturale anche una focalizzazione sulle procedure gestionali, sin dalla fase di progettazione, sulla qualità percepita dagli utenti finali, i discenti, e sull'impatto complessivo dell'attività formativa nel breve e medio termine.

- Tale obiettivo è perseguibile costruendo un sistema di monitoraggio fisico e finanziario delle attività formative, alimentato da un sistema di gestione informatizzata delle domande e dei progetti connessi all'emanazione dei bandi, che conferisca all'amministrazione regionale
  - la facoltà di controllare l'osservanza delle norme FSE,

- la facoltà di attribuire a ciascun organismo un indice di qualità in funzione dei risultati raggiunti in termini di efficacia operativa e soddisfazione dei discenti (sistema di ranking degli organismi formativi regionali)
- Risulta palese come un sistema di monitoraggio con le caratteristiche descritte, opportunamente integrato con il sistema di accreditamento attuale, rappresenti l'evoluzione del sistema stesso, rappresentando, di fatto, “un accreditamento dei processi attuativi della formazione”.

<p><b>Risultati attesi nell'intero processo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corrispondenza tra risultati attesi (progetto) e risultati effettivi (erogazione);</li> <li>• Calcolo automatico degli indici di efficacia e di qualità;</li> <li>• Archivio storico delle performance delle agenzie formative e aggiornamento automatico del ranking;</li> <li>• Sistema di controllo automatico delle anomalie a supporto di una efficace pianificazione delle visite ispettive</li> </ul>
---	---

## B) SCHEDA TECNICA PROGETTO PROGETTO SU.A.R.I.S.

### 1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo e lavorativo.

In ambito scolastico, la dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni - irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico.

Molto spesso confluiscono nel fenomeno della dispersione situazioni di disagio sociale correlate ai contesti culturali, economici e familiari, oltre che dinamiche di tipo soggettivo e personale. A valle di questo fenomeno ritroviamo una popolazione di giovani che, inseriti precocemente e spesso illegalmente nel mondo del lavoro, senza un patrimonio conoscitivo adeguato, costituiscono una generazione lavorativa ad alto rischio di espulsione.

Nella Regione Campania gli insuccessi e gli abbandoni scolastici segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, anche in considerazione della circostanza che la percentuale del 20% di abbandoni riferita al livello nazionale assume valori molto più significativi nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione. L'attivazione dell' Ascof (Anagrafe scolastica Formativa) ha creato quindi un database sulla popolazione scolastica della Campania, che grazie all'elaborazione dei dati raccolti mostra i flussi scolastici ed i percorsi di formazione, mettendo in evidenza i giovani che non partecipano ad alcuno processo formativo..

Le cifre sulla dispersione scolastica, i dati sul disagio, la devianza e la delinquenza minorile nella Regione Campania impongono un programma strategico di attenzione al fenomeno. La convinzione di dover definire una strategia complessiva per contrastare il fenomeno da svilupparsi in azioni e interventi integrati e pluridimensionali trova iniziale fondamento nel documento regionale « Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati » approvato nel 2006 con DGR n.1871/2006.

Nelle linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati si evidenzia l'esigenza del recupero nell'ambito dell'istruzione e dell'acquisizione di competenze certificabili e spendibili anche ai fini di una più agevole immissione nel mondo del lavoro della popolazione giovanile che abbandona.

Sulla base di tale principio si fonda la recente esperienza dei progetti "Centri Risorse per l'apprendimento nel sistema formativo integrato Regionale" (d'ora in poi Ce.R.A.S.) e dei Percorsi Alternativi Sperimentali (d'ora in poi PAS) i cui risultati rappresentano un punto di partenza per la presente progettazione esecutiva.

La Regione Campania nell'ottica di promuovere interventi e servizi formativi flessibili ed aperti al territorio e per favorire l'inclusione nei circuiti educativi e formativi dei giovani a rischio di emarginazione sociale e lavorativa, con Delibera di GR . n. 3215 del

07/11/2003 ha approvato il progetto quadro "Ce.R.A.S" le cui attività sono state avviate con il Decreto dirigenziale n. 73 del 23/05/2006 e successivamente con l'approvazione del Progetto PAS D.D. 369 del 20/11/07.

In tale ottica il progetto Ce.R.A.S. ha rappresenta il laboratorio di sperimentazione per il raccordo sistematico e nuovi modelli di collaborazione, tra i soggetti istituzionali e gli attori economici e sociali del sistema formativo integrato, che valorizzi le "vocazioni" dei singoli attori attraverso la differenziazione dei contributi, affinché l'integrazione, da scelta di principio, divenga metodo di lavoro e prassi concreta, agita e riconosciuta dai soggetti coinvolti come opportunità più confacente alle esigenze personali ed alle aspettative professionali dei giovani.

Il progetto Ce.R.A.S. si è proposto quale laboratorio per la sperimentazione della rete di servizi presenti sul territorio e luogo di concertazione e promozione delle iniziative che coinvolgono i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro al fine di contrastare la dispersione scolastica. All'interno del Progetto è stata avviata la metodologia dello scouting come azione concreta di contatto e inclusione scolastica dei giovani a rischio di dispersione.

In seguito all'accordo siglato tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania dell'08/11/2007, è stato possibile definire gli standard di attuazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) integrati di istruzione e formazione finalizzati al recupero ed al reinserimento nel mondo del lavoro dei giovani fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo.

Una volta definiti tali standard e in seguito all'approvazione dei progetti PAS da parte della commissione di valutazione, con decreto dirigenziale n° 369 del 20/11/2007, è stato possibile definire negli ambiti territoriali presieduti dagli scout Ce.R.A.S. la mappatura dell'offerta formativa sperimentale.

Successivamente i PAS sono confluiti in una strategia ancora più ampia attraverso l'accordo sottoscritto, in data 3 aprile 2008 tra il Ministro Fioroni ed il Presidente Bassolino, per "La realizzazione per il biennio 2008 -2010 di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania" in cui si prevede, tra l'altro, l'assunzione di un rilevante impegno economico della Regione finalizzato, prioritariamente, a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola.

L'esperienza del progetto Ce.R.A.S. ha quindi dimostrato l'opportunità di mettere in rete le esperienze già esistenti sul territorio sottolineando la valenza di aggregare e coinvolgere sul tema della dispersione tutte le istituzioni, ma soprattutto tutte le componenti della società civile, dalle forze sociali all'associazionismo, al volontariato, alle aggregazioni professionali che a vario titolo possono e devono contribuire al contenimento del fenomeno.

La forte azione territoriale di sensibilizzazione, contatto e accompagnamento sviluppata attraverso figure professionali in grado di "lavorare" soprattutto sugli aspetti motivazionali e relazionali dei ragazzi in situazione di disagio svolta dal gruppo di lavoro Ce.R.A.S. ha prodotto come risultato l'iscrizione ai PAS di 1063 studenti dispersi.

Sui Pas attivati, è stato svolto un accurato monitoraggio a cura degli scout successivamente elaborato dal coordinamento Ce.R.A.S. dal quale emerge che a data 30 maggio 2008 risultavano attivi 58 PAS. A tale data i frequentanti risultano essere 686 per cui la frequenza risulta pari al 71,8 % degli iscritti il 67% degli allievi è di sesso

maschile e il 65% rientra nella fascia d'età dell'obbligo scolastico (14-16 anni). I PAS si sono quindi naturalmente configurati come uno strumento di contrasto alla dispersione scolastica per i giovani in fascia d'obbligo.

Il progetto ha tenuto conto- come fattore di successo dell'intervento- degli elementi di complessità legati agli specifici bisogni dei giovani che vivono situazioni di marginalità sociale e culturale. Questi bisogni esigono da un lato la messa a punto di azioni di sistema, nuovi modelli, metodologie, strumenti e strategie di intervento, finalizzati all'attivazione di servizi alla persona, di carattere preventivo, di recupero al sistema formativo/educativo e di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo. Dall'altro lato questi bisogni esigono una migliore qualificazione ed integrazione dei sistemi della formazione e dell'istruzione e del lavoro, intesi come insieme di soggetti che operano per lo scopo condiviso di favorire il successo scolastico e formativo e l'inserimento lavorativo dei giovani.

Il progetto CERAS ha avuto come obiettivo principale l'individuazione di politiche ad hoc per rimettere nel circuito dell'istruzione e della formazione le persone che ne sono uscite, e ha rappresentato nella sua azione supporto all'ASCOF, uno strumento per censire costantemente il numero degli studenti presenti nella regione anno per anno, per mettere in campo politiche contro la dispersione.

Ritenuto, quindi, che per la definizione della strategia complessiva di contrasto alla dispersione vadano, preliminarmente individuati i giovani a rischio di dispersione o fuoriusciti dal sistema di istruzione, mediante l'anagrafe scolastica regionale attivata dalla Regione Campania relativamente al sistema dell'Istruzione statale e non statale, della formazione e dell'apprendistato, a partire dall'anno scolastico 2006-07, si è predisposto con la delibera n. 1044 del 13/06/2008 il necessario potenziamento della suddetta Anagrafe scolastica regionale.

Rappresentando Ce.R.A.S. un'esperienza positiva in termini di azioni a contrasto della dispersione scolastica la menzionata delibera n.1044/2008 nell'ambito delle azioni a supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica al fine di potenziare/riorganizzare le azioni pregresse individuate nell'ARLAS - Agenzia Regionale per il Lavoro- l'affidamento delle attività di scouting e per il potenziamento dell'anagrafe scolastica regionale.

La presente progettazione esecutiva ha come obiettivo la definizione e la programmazione di dettaglio delle attività che nell'ambito delle azioni a supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica si riferiscono al potenziamento e alla riorganizzazione delle ASCOF e delle azioni di scouting nei territori regionali per i casi di abbandono scolastico e/o evasione totale.

## **2. FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO SUARIS**

Il progetto coerentemente con gli obiettivi strategici del Consiglio Europeo di Lisbona, con le priorità della programmazione FSE 2007 - 2013 e gli obiettivi fissati dalla strategia generale della Regione Campania di contrasto alla dispersione scolastica, si pone quale finalità di fondo la costruzione di un sistema integrato di soggetti che, operando sinergicamente sul territorio regionale, mettano in evidenza le aree a rischio dispersione, delineando una visione delle attività da mettere in campo.

Il progetto si propone, infatti, a seguito della sperimentazione della rete di servizi presenti sul territorio avviata nel corso della prima annualità Ce.R.A.S./PAS, di

consolidare l'avviata concertazione delle iniziative che coinvolgono i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro e fornire una modellizzazione di rete finalizzata al recupero degli studenti fuorisciti dal sistema scolastico.

Questi giovani vivono, il più delle volte, condizioni di disagio relazionale/familiare/sociale e spesso non sono in grado di esplicitare, secondo modalità comuni, la loro richiesta di aiuto. Pertanto, in molti casi, è ancora più difficile definirne l'individuazione perché essi non sono in grado nemmeno di porre richieste, non avendo consapevolezza della propria condizione. Il loro essere esclusi non implica, quindi, il sentirsi esclusi e questa forma di incoscienza esclude la possibilità di poter dare loro un aiuto reale e concreto. Ciò comporta che sempre più spesso i giovani con disagio d'inserimento appartengano a contesti svantaggiati di cui risulta sempre più difficile il recupero.

Solo strategie congiunte di servizi specializzati e associati in formula di "rete" con protocolli predefiniti, attraverso figure territoriali con alta professionalità, possono essere direttamente proporzionali alla riuscita di tentativi di interventi di miglioramento dei contesti deprivati.

In effetti, il bisogno espresso dagli adolescenti trova vasta eco nel desiderio di seguire percorsi apprenditivi finalizzati alla costruzione di una propria cassetta degli attrezzi per svolgere il lavoro verso cui si sentono maggiormente portati. Inoltre, come è noto, la maggior parte dei ragazzi "dispersi" appartiene ad un universo sociale "debole" dove poche sono le opportunità effettive di un sano sviluppo personale e professionale e dove l'unica dimensione relazionale nota e vissuta è rappresentata dalla risposta conflittuale. Ecco perché diventa importante insistere su due aspetti: da una parte una azione di affiancamento efficace che permetta di portare avanti un percorso di accompagnamento dei ragazzi lungo il loro tracciato esistenziale e formativo che coinvolga soprattutto le famiglie a partire dalla scuola media inferiore e costantemente negli anni seguenti; dall'altra, una forte azione di potenziamento delle competenze di base considerando che circa il 40 % degli studenti avanza nella propria carriera con uno o più debiti formativi nelle discipline di base, soprattutto matematica e italiano.

Un altro aspetto fondamentale può essere individuato nel recupero della dimensione relazionale: la maggior parte di questi ragazzi vive un profondo disagio interno causato da sentimento di inadeguatezza e sindrome di abbandono che li portano ad assumere atteggiamenti e comportamenti generalmente non adeguati alle richieste di specifici contesti interattivi, quali il rapporto con i pari, o la relazione con il docente.

In questa ottica l'obiettivo ultimo del progetto è aiutare i giovani e le famiglie affinché si realizzi una efficace azione di contrasto all'abbandono scolastico e si recuperino i giovani che non sono entrati nei percorsi scolastici, attraverso azioni mirate di contatto, informazione orientativa e mentoring.

Tali obiettivi operativi possono sinteticamente ricondursi ai seguenti step progettuali:

- Aggiornamento e perfezionamento dell'anagrafe scolastica regionale;
- Consolidamento della rete di soggetti operanti sul territorio regionale e definizione dei rispettivi ruoli;
- Supporto alle azioni di "contenimento" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di "Scuole Aperte" implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa, azione di supporto psicologico sul territorio in favore dei giovani drop out

- Supporto alle Azioni di “recupero” della dispersione scolastica e dell’abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali implementandovi di azioni di scouting, mentoring e informazione orientativa sul territorio in favore dei giovani drop out
- Attivazione di azioni sinergiche con gli attori della rete per l’accompagnamento dei giovani drop out in percorsi alternativi di istruzione e formazione
- Verifica e monitoraggio degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica nonché comunicazione e diffusione dei risultati.

Pertanto il progetto SUARIS rappresenta, in questa sua componente di attuazione da parte dell’ARLAV, un punto di partenza per mettere in rete, alla luce di quanto indicato nei documenti di programmazione sociale, le esperienze esistenti sul territori con gli interventi promossi dalla Regione Campania tesi ad una chiara identificazione e quantificazione del fenomeno ed alla promozione di percorsi alternativi capaci di reinserire nel sistema dell’istruzione e della formazione, i giovani che ne risultano fuoriusciti.

### **3. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO SUARIS**

Lo sviluppo progettuale di SuARIS ha tenuto conto delle pregresse esperienze maturate in ambito CERAS/PAS e con l’ azione SuARIS 2008 conclusasi nel luglio 2009 come illustrato nei paragrafi precedenti.

La progettazione delle azioni per l’annualità 2009-2010 ha tenuto conto dei punti di forza e debolezza rilevati precedentemente. In particolare sono state elaborate le seguenti innovazioni di progetto:

- articolazione del progetto in tre aree funzionali (scouting territoriale, accompagnamento alle scuole, orientamento scolastico e monitoraggio qualitativo)
- Miglioramento della funzionalità dell’ASCOF
- Potenziamento delle attività di accompagnamento a favore degli istituti scolastici che hanno attivato i PAS
- Potenziamento delle attività di supporto agli studenti iscritti ai PAS al fine di migliorare l’indice di frequenza attiva ai corsi.
- Potenziamento delle attività di orientamento scolastico e di monitoraggio qualitativo attraverso le strutture regionali dei Centri di Orientamento Professionale.

Il progetto SuARIS permette l’attivazione di un processo di innovazione e miglioramento di sistema, mediante la messa a regime di tre aree funzionali declinate in azioni specifiche ma strettamente interconnesse.

Queste azioni, partendo dall’individuazione del sistema di gestione del progetto, giungono a tracciare una struttura operativa finalizzata a favorire una efficace attività di contrasto alla dispersione scolastica da parte dei diversi soggetti impegnati sul territorio regionale.

Le azioni, come evidenzia la tabella di sintesi sono riconducibili alle seguenti azioni:

1. definizione della programmazione delle attività, delle modalità operative e l’individuazione delle risorse coinvolte;

2. Realizzazione e l'implementazione dell'azione di scouting territoriale
3. Realizzazione e l'implementazione dell'azione di accompagnamento alle scuole
4. Realizzazione dell'affiancamento agli studenti e alle scuole nella fase di orientamento scolastico e di monitoraggio qualitativo dell'azione di contrasto alla dispersione

FASI		ATTIVITÀ
attività	Programmazione dettagliata delle attività di progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle modalità operative di costituzione del gruppo di lavoro</li> <li>• Costituzione del team di coordinamento e raccordo con il team regionale</li> <li>• Definizione del programma dettagliato di attività</li> </ul>

Attività di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out  
 Potenziamento dell'anagrafe degli studenti

- Potenziamento dell'anagrafe scolastica regionale
- Affiancamento nella verifica della accessibilità al sistema, nella predisposizione dei dati e nella attuazione della procedura di trasmissione al software, assicurando un costante raccordo con il referente regionale dell'anagrafe scolastica.
- Individuazione dei nodi della rete e dei livelli di formalizzazione della stessa;
- Confronto dei nominativi risultanti dall'anagrafe scolastica regionale sulla dispersione con quelli posseduti dai vari referenti della rete.
- Convocazione dei ragazzi con la collaborazione della referenti della rete.
- Colloquio informativo con il ragazzo ed eventualmente con la famiglia
- Rilevazione dei fabbisogni e delle aspettative dei ragazzi in target
- accompagnamento dei ragazzi contattati per il reinserimento in percorsi di istruzione o in percorsi alternativi presenti nell'offerta formativa regionale
- Creazione del data base dei ragazzi contattati e di quelli reinseriti nel circuito di istruzione e formazione
- Supporto alle azioni di "contenimento" della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei percorsi OFI incardinati nei curricula ordinamentali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e nei progetti sviluppati all'interno di "Scuole Aperte"
- Supporto alle Azioni di recupero della dispersione scolastica e dell'abbandono individuate nei Percorsi Alternativi Sperimentali

<p>azione di accompagnamento alle scuole</p>	<p>Attività di affiancamento agli Istituti scolastici che hanno attivato il PAS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affiancamento alle scuole per gli aspetti gestionali del PAS</li> <li>• Elaborazione di sistemi di risposta relativo alle problematiche PAS emerse dalle scuole</li> <li>• Stesura della documentazione relativa alla gestione PAS</li> <li>• Attività di informazione/formazione delle attiva di inserimento dati a carico degli istituti scolastici nel sistema di monitoraggio fisico e finanziario.</li> <li>• Attività di rilevazione dei fabbisogni ed elaborazioni di reportistica sulle performance scolastiche</li> </ul>

Azione di orientamento scolastico e Monitoraggio qualitativo	<p>Orientamento scolastico Verifica e monitoraggio qualità delle azioni e degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di rete specifica per le attività di informazione al target di progetto da parte dei COP</li> <li>• Progettazione seminari e relativa attuazione</li> <li>• Attività di aggiornamento dati ASCOF</li> <li>• Azioni di verifica dell'andamento dei progetti PAS</li> <li>• Individuazione degli indici rilevatori di successo del Progetto e delle relative azioni;</li> <li>• Elaborazione dei format di rilevazione e successiva validazione scientifica .</li> <li>• Somministrazione delle schede di monitoraggio.</li> <li>• Progettazione del software per l'inserimento dati</li> <li>• Elaborazione dei dati di monitoraggio</li> <li>• Pubblicazione e diffusione dei risultati</li> </ul>
--	---	---

#### AZIONE 1: Definizione del programma di attività e della struttura di progetto

Tale azione preliminare allo svolgimento operativo del progetto SuARIS consentirà di delineare:

1. Le modalità operative ed amministrative per la costituzione del gruppo di lavoro. Il dimensionamento numerico del gruppo sarà invece determinato in funzione della quantificazione territoriale della dispersione scolastica così come evidenziato dalle statistiche disponibili.
2. I compiti e le attribuzioni delle risorse umane preposte al coordinamento delle attività del gruppo di scout operante sul territorio regionale, ed al raccordo con i referenti dei settori istruzione e orientamento nonché gli operatori COP in modo tale da porre costantemente in essere azioni sinergiche rispetto a quanto definito dall'assessorato nelle linee strategiche per contrastare la dispersione
  - I nodi di congiuntura delle menzionate azioni al fine di garantire la funzione sinergica del progetto, l'adeguata copertura territoriale dell'intervento, la capillare e continua presenza sul campo dei soggetti operanti nelle singole aree dove si manifestano fenomeni di disagio, la necessità di avere un continuo flusso di relazioni e informazioni verso e dal territorio.

AZIONE 2: Attività di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out  
Potenziamento dell'anagrafe degli studenti, anagrafe degli studenti

La prima considerazione utile, per condurre un'analisi a tutto campo sul tema della dispersione, verte innanzitutto sulla necessità di pervenire ad un quadro coerente di informazioni sul fenomeno.

Le difficoltà di conoscenza statistica sulla dispersione sono, infatti, connesse col suo essere all'intersezione di più mondi formativi: quello della scuola, della formazione professionale e quello del lavoro. Ciò di fatto determina rapporti di complementarità e sostituzione tra scuola e formazione e tra scuola e lavoro. La predisposizione di un quadro informativo sulla dispersione, che sia da sfondo per riflessioni e scelte concrete, richiede pertanto un'integrazione delle varie fonti amministrative e una loro utilizzazione sistematica ed integrata. Da qui l'importanza di lavorare sinergicamente per il completamento dei dati da inserire nell'anagrafe regionale degli studenti in modo da imputare tutti i dati relativi ai percorsi scolastici, formativi ed in apprendistato dei singoli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria.

Si impone inoltre la necessità di potenziare la fruibilità dei dati al fine di incrementare l'efficacia ed efficienza sistemica dell'azione.

Obiettivo di tale fase è quindi quello di allargare e consolidare la rete con le scuole e altre strutture formative ed i CPI al fine di sviluppare una capillare attività di:

- informazione sull'anagrafe scolastica regionale a partire dal dettato del Decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2005", che all'art.3 ha previsto che le anagrafi regionali per l'obbligo formativo - già costituite ai sensi dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni - siano trasformate in anagrafi regionali degli studenti, fino alla nota a firma congiunta n° 1342/SP del 28/12/05 dell'Assessore al ramo e del Dirigente dell'Ufficio scolastico della Campania di avvio della fase operativa di costituzione della banca dati
- affiancamento dei referenti della rete nella verifica della accessibilità al sistema, nella predisposizione dei dati e nella attuazione della procedura di trasmissione al software, assicurando un costante raccordo con il referente regionale dell'anagrafe scolastica
- coordinamento delle attività di scouting finalizzate strettamente al potenziamento dell'Ascof attraverso l'assistenza tecnica alle Istituzioni scolastiche statali e non statali per l'invio dei dati

Nell'ottica del passaggio dalla fase sperimentale alla fase di messa a sistema dell'Anagrafe Regionale degli studenti, si rileva la necessità di realizzazione le seguenti azioni come di seguito descritte e per macroaree:

A. Aggiornare e bonificare i dati dei residenti attraverso le seguenti attività:

- Concordare azioni sinergiche con i referenti dell'ente tecnico (dba) dell'Anagrafe Sanitaria al fine di discutere dei vari problemi riscontrati e valutarne quindi l'impatto e le possibili soluzioni. Richiedere un'estrazione aggiornata dall'Anagrafe Sanitaria completa dei relativi recapiti telefonici (quella che si utilizza attualmente risale al gennaio 2006) anche in relazione ai dati sui soggetti diversamente abili.
- Richiedere un'estrazione dall'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) relativa ai minori della Campania. Richiedere un'estrazione aggiornata

dall'anagrafe dei residenti del Comune di Napoli completa di codice fiscale, dei campi telefono-titolo di studio e dell'elenco dei deceduti.

- Concordare azioni sinergiche con i referenti dell'anagrafe del Comune di Napoli
- Concordare azioni sinergiche con i referenti dell'INPS al fine di ottenere maggiori informazioni sui studenti diversamente abili (tipologia e grado, invalidità civile, sostegno scolastico, assistentato materiale, indennità di frequenza, indennità di accompagnamento, ecc.)

B. Acquisire i dati relativi ad altri istituti d'istruzione e formazione. Ciò comporta:

- Censire le scuole non paritarie e successivamente richiedere anche a queste i dati sui loro frequentanti.
- Stipulare protocolli di intesa con i responsabili dei CTP per rilevare i dati dei minori frequentanti.
- Acquisire i dati dei frequentanti alla scuola militare Nunziatella e, limitatamente ai minori, ai conservatori.
- Acquisire i dati dei minori in apprendistato e in formazione professionale.

C. Coordinarsi con i produttori dei software gestionali usati dalle scuole statali. Ciò comporta:

- Chiedere un incontro con un referente tecnico di SISSI (il software gestionale fornito alle scuole dal Ministero) per risolvere quei problemi che non consentono agli operatori della scuola di rilevare gli errori di digitazione o che, addirittura, li costringono ad inserire e quindi ad inviare dati errati. Analoghi o contestuali incontri sarebbero auspicabili anche con tecnici di ARGO e AXIOS, altri due software gestionali (meno diffusi) usati dalle scuole.

D. Provvedere ad alcune necessità hardware e software. Ciò comporta:

- Migliorare e ampliare il software finora realizzato in modo da assicurare l'accessibilità. Anche attraverso l'acquisizione di un certificato digitale e un server da far gestire in housing.

L'Azioni di scouting e/o mentoring e supporto psicologico sul territorio in favore dei giovani drop oute fase mira in prima battuta a far convergere i risultati della fase di sperimentazione del progetto Ce.R.A.S nella modellizzazione della rete di soggetti e servizi operanti sul territorio regionale in un'ottica di sistema integrato di azioni a contrasto alla dispersione scolastica. La modellizzazione comporta la formalizzazione dei "nodi della rete" ed il consolidamento dei servizi a favore dei drop out.

La rete è infatti una forma di organizzazione che facilita e potenzia le attività delle strutture coinvolte perché attiva relazioni dirette, non mediate, tra amministrazioni e centri dedicati. La condivisione di strumenti, metodologie di intervento, di informazioni, di buone prassi e di esperienze rappresentano una risorsa aggiuntiva. In rete si creano opportunità di condivisione e di scambio che possono rendere più efficaci e più visibili le iniziative sul territorio. Essere nella "rete" consente di acquisire competenze, stringere alleanze, condividere progettualità, usare meglio le risorse. individuare le modalità di collaborazione sia formali che di contenuto.

L'integrazione delle azioni e dei servizi di orientamento, appartenenti a contesti diversi, come scuola, formazione professionale, servizi sociali e per l'impiego è certamente processo complesso che richiede forti volontà e risorse.

La rete è "un modello organizzativo in cui i diversi soggetti (produttori ed erogatori del servizio o nodi del sistema) convergono su obiettivi comuni, in quanto hanno interiorizzato una cultura progettuale e le regole che governano lo scambio prodotti (servizi) tra l'uno e l'altro. Questo dovrebbe essere l'intento esplicito di ogni possibile progetto territoriale integrato. Il salto qualitativo avviene quando ogni centro di erogazione di servizi non si concepisce come elemento autosufficiente, ma come parte di una rete di scambi, il cui risultato o prodotto in proprio diventa materia prima o prodotto di un altro.

Gli studi e l'analisi delle organizzazioni a rete e delle loro relazioni o scambi sono nati in campo sociale per estendersi sempre più anche al terreno aziendale dove tale organizzazione viene sempre più privilegiata per le sue caratteristiche di flessibilità.

Per quanto riguarda le finalità della presente progettazione, l'analisi delle organizzazioni come rete sociale ci permette di chiarire che ci riferiamo alla realizzazione/implementazione di un'organizzazione sociale complessa, superando un concetto di rete esclusivamente limitato agli aspetti informativi/informatici o istituzionali/formali.

Le caratteristiche distintive delle reti sociali possono offrirci utili indicazioni per la realizzazione di un tentativo di modellizzazione oggetto del presente progettazione.

In particolare va sottolineato:

- l'esistenza, accanto alle reti intenzionalmente costruite, di reti naturali esistenti di fatto, non programmate né governate che è opportuno comunque identificare e valorizzare;
- la presenza di reti a "bassa diversità" simili per tipologia di utenza, per offerta di servizi e metodologie e di reti ad "alta diversità" con una differenziazione nell'utenza di riferimento e organizzazione del lavoro;
- la differenziazione tra reti sociali in relazione alle caratteristiche dei loro legami. Con riferimento alla loro frequenza avremo reti con legami deboli (occasionali) e legami forti (più sistematici), reti con legami formali (istituzionalizzati) e legami non formali.

Questa annotazione sulla diversità dei legami e delle relazioni tipiche delle reti, ci consente di "riconoscere" le reti che, in riferimento alla diversa intenzionalità integrativa, possono essere raggruppate in tre grandi categorie:

- quella più semplice di tipo informativo con scambio di informazioni e dati;
- una intermedia di tipo collaborativo in genere limitata nel tempo a singoli progetti ed attività;
- un'organizzazione più complessa che prevede una connessione continuativa tra i diversi soggetti della rete con una definizione di forme sistematiche di coordinamento.

Quest'ultima struttura organizzativa è quella che potrebbe essere più congeniale ad un possibile modello a rete e in quest'ottica diverse potrebbero essere le strategie di sviluppo di una possibile rete territoriale per contrastare la dispersione scolastica.

L'ipotesi che si vuole realizzare in questa fase progettuale è quella di sostenere il passaggio dalle reti naturali, o parzialmente regolate, già presenti nelle diverse realtà territoriali, ad una rete sociale integrata intenzionalmente costituita e regolata.

Lo sforzo è indubbiamente quello di delineare, in base agli elementi presenti in questa rete naturale, una vera e propria mappa delle risorse organizzative, delle interazioni e delle eventuali sovrapposizioni a livello operativo.

Secondo le diversità territoriali, si potrà partire da forme semplici di collaborazione con costruzione (o valorizzazione) di piccole reti a bassa diversità per il passaggio delle informazioni, per poi arrivare ad una rete più complessa.

L'approccio in questo senso non potrà che essere di un mix tra pianificazione dall'alto (con documenti di indirizzo e linee guida prodotte a livello regionale e provinciale) e quanto prodotto nell'ambito delle reti naturali da quel territorio nella pratica quotidiana.

In questa prospettiva appare necessario finalizzare il lavoro alla costituzione di una rete territoriale "ad alta diversità", in grado di assicurare un'integrazione delle strutture che garantisca, su base locale, la fruizione completa da parte dell'utente, del ciclo di servizi messi a disposizione dalle strutture, evitando ridondanze e carenze di ambiti di intervento, da un lato, e valorizzando tutte le risorse disponibili, dall'altro.

I nodi della rete possono essere sinteticamente individuati nei seguenti soggetti:

- I servizi sociali (CSS) dei Comuni e delle Municipalità
- I referenti per ambito del Reddito di Cittadinanza
- Gli Informagiovani
- I CPI
- Le Associazioni impegnate nelle problematiche del disagio sociale o giovanile
- Le Parrocchie
- I Consultori Familiari
- I Centri sportivi
- Gli STAP ed i correlati COP

L'idea è che solo i servizi in rete possono affrontare compiutamente la dinamicità e la complessità della società attuale, in quanto sono in grado di lavorare congiuntamente ed essere centrati più sui bisogni dei singoli inseriti in specifiche aree territoriali che sulle proprie specifiche competenze.

Il gruppo di scout lavorerà per :

- razionalizzare e rendere fruibili le informazioni sulle attività formative sviluppate e gestite dal Settore istruzione e Orientamento;
- proporre azioni di divulgazione e sviluppo al fine di valorizzare le esperienze maggiormente significative maturate sul territorio regionale;
- ottimizzare le risorse disponibili evitando sia sovrapposizioni di azioni e iniziative, sia lacune nella risposta ai bisogni di alcune categorie di destinatari;
- fornire al sistema d un canale informativo diretto sulle opportunità formative da presentare ai ragazzi , promuovendo e valorizzando le competenze di ciascuno.

Quanto precedentemente descritto si sviluppa in fase propedeutica alla principale attività del progetto che resta la capillare azione di contatto con il target obiettivo. Si evidenzia infatti che il progetto SuARIS si intende finalizzato a inserire attraverso l'azione scouting i giovani dispersi individuati attraverso l'ASCOF nei PAS relativi all'anno scolastico 2008/2009 approvati con decreto n.160/2008.

Nell'ottica di offrire a tutti i ragazzi pari opportunità di informazione ed accompagnamento alla comprensione dei percorsi possibili per rientrare nel sistema scolastico formativo si intende compiere una prima azione di confronto dei nominativi risultanti dall'anagrafe scolastica regionale sulla dispersione con quelli posseduti dai vari referenti della rete in modo tale da rilevare eventuali lacune o distorsioni rispetto al contenuto informativo dei dati posseduti.

Una volta contattato il ragazzo l'obiettivo è quello di affiancarlo nella costruzione di un patrimonio di informazioni che contribuisca ad una più ampia consapevolezza delle opportunità che gli si presentano. Se reinserito nel sistema dell'istruzione e della formazione il ragazzo verrà seguito da un operatore del Progetto SuARIS con funzioni di tutoring. L'azione di Tutoring, si svolgerà nell'ambito della mediazione e affiancamento tra scuola e famiglia, e studente. Lo scout del Progetto SuARIS aiuterà lo studente a scuola per rimotivarlo allo studio e recuperare i prerequisiti necessari per il successo scolastico. Si segnala infatti che l'attività di tutoring risulta fondamentale al fine di evitare abbandoni al percorso didattico. Pertanto attraverso il Progetto SuARIS gli scout saranno impegnati in attività di tutoring nei confronti degli studenti frequentanti i PAS relativi alla precedente annualità (2007-2008) e alla prossima annualità (2008-2009).

**AZIONE 5: Orientamento scolastico, Verifica e monitoraggio delle azioni e degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica**

Verifica e monitoraggio qualità delle azioni e degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica

Al fine di realizzare una rete funzionale al contrasto della dispersione scolastica il progetto SuARIS contempla la necessità di attivare contributi da parte dei Centri di Orientamento Professionale e dei centri di formazione Professionale Regionale.

Esistono documenti sulla Struttura? Linee guide programmatiche sull'orientamento? Dati sull'organico?

La mission dei COP prevede attività di orientamento pertanto gli operatori A seguito di adeguata formazione potranno erogare seminari informativi sulla scelta dei percorsi integrati tra i PAS, i voucher formativi, e ofis a regia regionale.

I seminari saranno rivolti ai giovani fino al 25 anno di età. I destinatari dei seminari saranno individuati attraverso l'Ascof. Gli operatori COP avranno anche il compito di implementare la banca dati Ascof.

I seminari saranno svolti su base periodica in stretto collegamento con le scuole a livello provinciale e con i Centri per l'impiego. E' prevista l'attivazione di protocolli d'intesa con CPI al fine di garantire una regolare segnalazione dei soggetti potenzialmente interessati all'offerta formativa oggetto dei seminari gestiti dagli operatori COP.

L'azione è corredata da un sistema di monitoraggio qualitativo dell'azione PAS. Come riavvicinare i ragazzi all'istituzione scolastica? Quale accoglienza offrire loro in termini di orientamento? Quali gli strumenti da adottare per nutrire e, quindi mantenere viva la motivazione per la prosecuzione del percorso di recupero intrapreso? Possibile stimolare la relazionalità? Quali sono le metodologie didattiche più idonee a avvicinare e garantire la tenuta dei corsi PAS?

Questi i quesiti che l'azione di monitoraggio si pone propone di investigare per comprendere le criticità e le aree di miglior abilità dei PAS. Il monitoraggio qualitativo avrà come indici principali la frequenza degli allievi, la profittabilità della didattica in termini di contrasto alla dispersione. Per una rappresentazione analitica degli indici si rimanda alla tabella A.

In questa fase le attività progettuali sono indirizzate al monitoraggio dei processi e dei risultati al fine di validare la modellizzazione della rete e l'incisività degli strumenti utilizzati nel progetto per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Il monitoraggio verte su tre aspetti caratterizzanti le attività affidate all'ArLav.

1. Verifica del funzionamento della rete e definizione e formalizzazione dei possibili modelli di funzionamento della stessa in relazione alle specifiche emergenti dai singoli territori

## 2. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni a supporto del rientro dei ragazzi in target nel circuito educativo formativo

I dati del monitoraggio saranno oggetto di una specifica pubblicazione.

### INDICATORI DEL MONITORAGGIO:

- Nominativi ISCRITTI secondo il Modello IC
- Età media dei Partecipanti
- Numero dei partecipanti in fascia d'obbligo
- Numero dei partecipanti fuori fascia d'obbligo
- Numero dei dispersi contattati iscritti e non iscritti
- Dati di genere
- Frequenza media (calcolata su tre tempi)
- Provenienza dei dispersi (tipologia di enti che li hanno segnalati, Ascof)
- Criticità del nucleo familiare
- Rapporto con i compagni
- Rapporto con i docenti
- Rapporto con azienda per lo stage
- Motivazione al corso
- Innovatività della didattica
- qualità del corso

tad A.indicatori di progetto

#### 4. RISULTATI ATTESI

Macrofase Impostazione	
Fase 1: Definizione del programma di attività e della struttura di progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione della struttura operativa di progetto e del piano delle attività;</li> <li>• Identificazione dei componenti il team di coordinamento;</li> <li>• Identificazione del team regionale;</li> <li>• Costituzione e organizzazione territoriale del gruppo di lavoro per lo scouting</li> </ul>
Macrofase Realizzazione	
Fase 2: Anagrafe degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione degli elementi informativi per l'anagrafe scolastica regionale;</li> <li>• Informatizzazione dei dati dell'anagrafe scolastica regionale.</li> </ul>
Fase 3: Azioni di scouting e/o mentoring sul territorio in favore dei giovani drop out	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura dei soggetti operanti a vario titolo per il contrasto alla dispersione scolastica</li> <li>• Sperimentazione del modello di gestione della rete;</li> <li>• Individuazione e contatto dei soggetti drop-out;</li> <li>• Reinserimento in percorsi di istruzione e formazione</li> </ul>
Verifica e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione di report sui risultati conseguiti</li> </ul>



Nr	Qualifica/Attività	Livello professionale	Principali attività svolte	Giornate uomo	Totale Giornate uomo
5	Coordinamento scout	Senior	<ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione, gestione e valutazione di tutte le attività del progetto</li> <li>- coordinamento delle attività dei gruppi di lavoro territoriali</li> <li>- raccordo con il team regionale</li> <li>- raccordo con i referenti delle rete</li> <li>- elaborazioni di report intermedi e finali</li> </ul>	242gg	
50	Gruppo di scout	Junior	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di supporto all'informatizzazione dei dati dell'Anagrafe scolastica regionale</li> <li>- Attività di scouting territoriale</li> <li>- accompagnamento dei ragazzi contattati per il reinserimento in percorsi di istruzione o in percorsi alternativi presenti nell'offerta formativa regionale</li> </ul>	242gg	